

non solo sibari



**PALUDI** Castiglione di Paludi è un sito archeologico situato nel Comune di Paludi, oltre alla necropoli dell'età del ferro. Gli scavi sono stati condotti dal 1949 al 1956 e ripresi tra il 1978 e il 1993 nel settore dell'abitato gli scavi hanno restituito un "teatro". All'interno della cinta muraria nel settore più eminente del pianoro settentrionale, che guarda verso la valletta centrale. I sedili a gradinate nella parte alta della cavea sono stati intagliati nel pendio roccioso naturale, quelli della parte bassa sono stati costruiti con blocchi quadrati di arenaria. Si conservano tratti del muro che sosteneva la parte più alta delle gradinate e del corridoio laterale di accesso a questa ultima. L'edificio ha subito spoliazioni di materiali nel corso dei secoli, per cui si presenta in cattivo stato di conservazione e di difficile lettura, considerato anche che mancano del tutto dati archeologici per quel che riguarda l'esistenza della scena. Tuttavia, tenuto conto che Castiglione dovette essere un centro di rilevanza militare e politica per le popolazioni brezie insediate nella Sibaritide Meridionale, non sembra improbabile che il teatro sia stato in realtà un edificio per pubbliche riunioni. Nell'area a Sud/Est del teatro sono visibili i resti di edifici a pianta rettangolare, costruiti nella consueta tecnica in blocchi quadrati con muri divisorii interni in ciottoli a secco. Per la loro ubicazione sono da considerarsi con tutta probabilità edifici pubblici, tenuto conto anche della presenza di resti di un colonnato sulla fronte del più orientale di essi e, inoltre, dalla sistemazione generale dell'area per mezzo del Lungo Muro, posto immediatamente a valle del teatro con funzione di terrazzamento della collinetta e di completamento per così dire, scenografico, dell'intero settore centrale (lunghezza totale m. 42). Anche gran parte del pianoro meridionale doveva essere occupato da edifici, dei quali sono stati scavati soltanto piccoli settori. La destinazione privata di essi

# Paludi, uno sguardo perso nel passato tra bretti e sibariti

## Viaggio in un sito archeologico dimenticato



In alto da sinistra, in senso orario, il borgo di Paludi arroccato alle pendici della Sila Greca. Al centro i resti delle mura dell'antica Cossa. In basso da sinistra alcuni particolari degli scavi emersi a Castiglione di Paludi a partire dal 1949.

potrebbe essere comprovata dalla tipologia dei reperti, in netta prevalenza vasellame di uso domestico (anfore, tegami, bacili). La tecnica costruttiva è affine a quella dell'edificio denominato I Nord messo in luce negli scavi 1981-1985 sul pianoro settentrionale. L'edificio, che occupa una superficie di mq. 200, presenta pianta rettangolare con 8 vani e corridoio sul lato Nord che delimita un'area occupata da strutture di servizio, come dimostrerebbe la tecnica costruttiva meno accurata di quella finora riscontrata nel corpo principale. L'ingresso di quest'ultimo è stato identificato all'estremità Nord/Ovest, do-

ve si trova una piccola rampa in blocchi di arenaria, fiancheggiata dai resti di una struttura in ciottoli, lunga circa m. 6, forse un portico. Mentre rimane incerta la funzione del grande edificio, sono sicure le due fasi di vita attestate dalle modifiche subite nel corso del III sec. a.C. dai vani che, pur mantenendo inalterato l'orientamento di quelli precedenti in blocchi quadrati di arenaria, vengono ricostruiti con muretti divisorii in ciottoli di fiume e spezzoni di tegole, a secco, modificando il primitivo impianto planimetrico.

BRUNO ALVARO

rossano@calabriaora.it

le radici

### Giulio Cesare raccontò dell'antica Cossa



**PALUDI** Giulio Cesare nel "De bello Civili" menziona un centro abitato di nome Cossa nel territorio di Thourioi (Sibari), prima ancora lo storico Ecateo da Mileto parla di una città enotria di nome Cossa, questi frammenti storici fanno pensare proprio al sito di Castiglione di Paludi come il centro abitato dell'antica città enotria di Cossa. I dati archeologici attestano una frequentazione del sito sin dall'epoca del ferro periodo a cui risalgono le 50 sepolture con corredi ricchi di armi, fibule, lamine decorate, braccialetti, e ceramiche d'impasto, rinvenute negli anni cinquanta. Le maggiori testimonianze archeologiche risalgono al periodo Brettio della città: le mura di cinta costruite in blocchi quadrati di arenaria disposti a secco secondo la tecnica incontrata anche nei siti di Pietrapaola e Carriati; due torri a pianta circolare stavano a difesa della porta d'ingresso alla città, altre due torri circolari sono state rinvenute sulla sommità della collina. All'interno della cinta muraria, una strada collegava la porta d'ingresso al cosiddetto teatro a pianta semicircolare addossato ad un pendio naturale, che poteva accogliere circa 200 persone, ma verosimilmente si tratta di un luogo pubblico adibito a riunioni ed assemblee. Oltre ad una cisterna, sono stati rinvenuti resti di abitazioni risalenti a due fasi costruttive: alla prima fase appartengono quelle in blocchi di arenaria, mentre più recenti sono quelle abitazioni costruite in ciottoli di fiume. Il ritrovamento all'esterno della porta di un deposito di terrecotte votive, testimonia la presenza di un luogo di culto all'esterno della città. (ba)

### Satiriche leggende paludesi

*Ti prego Orinami in testa! Nella notte fra il 5 e il 6 dicembre, giorno di San Nicola, volando di qua e di là a uzzolo suo, orina sulla testa di chi, a suo insidabile giudizio dovrà essere baciato dalla dea bendata e, magari, si getterà in mare per annegarsi e, invece, ne uscirà col pretèrito pieno di pesci. E, a proposito di fortuna e pretèrito: se si vuole che il destino di un neonato sia tutto in discesa, basterà che il compare di battesimo, gli infili nel retto un po' di zucchero.*  
(tratto da "Guida alla Calabria Misteriosa" - G. Palange - Rubbettino Ed. - 2010)

focus

## Le ciclopiche porte di Castiglione Resti di un passato glorioso

**PALUDI** La località domina la vallata del Coserie che costituisce una naturale via di penetrazione verso l'interno ed offre facilità di comunicazione con il Mare Jonio. Vi si giunge dal Bivio Contrada Amica (SS. Jonica 106, Km. 4 a Sud di Rossano Scalo), seguendo per 12 km la Strada per Paludi, così fino all'ingresso nell'area archeologica, visitabile lungo i sentieri pedonali. Il colle di Castiglione offre sicurezza strategica e logistica grazie alle ripide balze che lo isolano dai valloni sottostanti. La sommità è costituita da due ampi pianori separati al centro da una valletta con doppia pendenza, verso Est e verso Ovest. Dalla sommità Nord/Est

è visibile il litorale dalla foce del Coserie al Capo Trionto, mentre il fianco Sud/Ovest della collina si raccorda ai primi contrafforti della Sila. La cinta muraria, il cui circuito è noto attualmente per una lunghezza totale di 500 metri, è costruita in blocchi quadrati di arenaria locale, poggianti sul banco roccioso sottostante. L'accesso principale dalla Valle del Coserie è controllato dalla grande Porta Est costituita da uno sbarramento

con due passaggi ai lati e vestibolo interno sul cui fondo si apriva la porta vera e propria. La porta è dominata dai resti di due torri a pianta circolare e, in origine, a due piani. Il tratto orientale della cinta che si mostra attualmente pericolante, è stato tagliato nel corso degli anni '50 da una strada comunale nel punto in cui è oggi visibile una scala per il cammino di ronda, addossata al paramento interno. Nello stesso

tratto, 40 metri in direzione Sud/Est, si apre una postierla per le sortite di emergenza. Risalendo, invece, dalla Porta Est in direzione Nord/Est, il circuito può seguirsi interamente fino alla Torre Nord/Est, in prossimità della quale si incontra un'altra scala per il cammino di ronda. La Torre a pianta circolare, che protegge lo sperone della collina lungo la via di accesso dal Coserie, si raccorda al tratto più settentrionale della cinta. Quest'ultimo risulta ad oggi mal conservato a causa di movimenti franosi che interessano il ciglio della collina. Sono tuttavia visibili i resti, scoperti recentemente, di una torretta con scala elicoidale. (ba)

